

I prossimi appuntamenti

Ordinazioni presbiterali. Mercoledì 14 settembre alle ore 18:00 nella cattedrale di Albenga, i diaconi Andrea Allegro e Giacomo Porro saranno ordinati presbiteri dal vescovo Guglielmo Borghetti. **Borgio Verezzi.** Sabato 17 settembre alle ore 18:30, presso la chiesa di San Pietro apostolo, il vescovo Guglielmo Borghetti presenterà alla comunità parrocchiale il nuovo parroco, don Carmelo Galeone. **Assemblea del clero.** Nei giorni di lunedì 19 e martedì 20 settembre, dalle 9:30, presso il seminario vescovile di Albenga. Il tema della prima giornata sarà: "Discepoli prima che Apostoli: la sinodalità nella vita dei presbiteri", sviluppato dal vescovo Erio Castellucci. Nella seconda giornata il vescovo Guglielmo Borghetti presenterà la relazione introduttiva all'anno pastorale 2022/2023.

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Le confraternite, vere scuole di cristianesimo

Ad Albenga domenica scorsa l'annuale giornata diocesana presieduta dal vescovo

DI GIANLUCA ROBBIONE

Passando in piazza San Michele nel pomeriggio di domenica 4 settembre, tanti hanno preso lo smartphone per immortalare uno spettacolo inconsueto: diversi "cristi" processionali, alcuni semplici, altri notevoli per dimensioni e ornamenti, erano lì, fianco a fianco, ognuno circondato dal suo crocchio di uomini e donne vestiti con orgoglio con le cappe della confraternita di appartenenza. È forse questa l'immagine più evocativa della festa di Nostra Signora della Misericordia, organizzata dalla parrocchia cattedrale di San Michele arcangelo, dalle confraternite della Misericordia e della Santissima Trinità di Albenga e dal Priorato diocesano per le confraternite, uniti per ridare a questa ricorrenza, dopo gli anni di limitazioni dovuti alla pandemia, quel "valore aggiunto" che è radunare, sotto lo sguardo materno di Maria, confratelli e consorelle provenienti dai paesi della diocesi. La nutrita rappresentanza di confraternite ha mostrato che si tratta di una realtà laicale viva, legata al passato, però con quel necessario sguardo al futuro che la rende luogo di crescita umana e cristiana; in quest'ottica, ad esempio, non stupisce aver visto ragazzini accordarsi su chi avrebbe portato il cro-

cifisso e chi, invece, avrebbe ricoperto il ruolo di "stramòu", colui che solleva la croce per il cambio del trasportatore. L'idea delle confraternite come luogo di "catechesi" deve aver colpito il vescovo di Albenga-Imperia Guglielmo Borghetti: durante l'omelia della messa, iniziata alle 17.30 e da lui presieduta, ha rimarcato l'auspicio che le

confraternite siano sempre più "scuole di cristianesimo e di discepoli", orgogliose dei propri simboli e, ancor più, del proprio impegno per rivoluzionare il mondo in nome di Cristo, mostrando attenzione verso gli ultimi e la giustizia sociale. L'apostolato convinto è stato il tema della parole di monsignor Guglielmo



Albenga, confratelli e fedeli in piazza San Michele

Borghetti. Partendo dalla necessità di saggezza (come ascoltato nel Vangelo di Luca), ognuno deve riconoscere il bisogno di sapienza, soprattutto nei tempi difficili che viviamo, in cui avere un cuore saggio diventa fondamentale, ancor più se si sceglie di diventare discepoli di Gesù; Lui non chiede semplici followers (anche gli atei ammettono che Gesù è una grande figura), ma persone convinte della propria scelta, a tal punto da "dare la vita" per Lui e, di conseguenza, per il prossimo. Una verità che il vescovo ha sottolineato parafrasando il teologo luterano Bonhoeffer: "Dio ti dà la salvezza gratis, ma il discepolato ti richiederà la vita", questo perché la Chiesa non vuole "tiepidi", ma imitatori convinti di Cristo. Le confraternite di questo sono perfettamente consapevoli ed esprimono la loro forte adesione a Gesù anche attraverso "riti popolari" come è stata la bella processione per le vie di Albenga; accompagnando la statua della Madonna della Misericordia, tra canti e preghiere, gruppi di confratelli hanno trasportato i pesanti crocifissi e fatto "suonare" i "canti" (gli elementi metallici agli estremi dei bracci delle croci), perpetrando antichi gesti e lavorando sempre in squadra. Anche questo aiuta a diventare veri discepoli.

Cosa ti sei perso

di Gian Maria Zavattaro

Le «buone parole», campagna elettorale e democrazia

Un'ecologia della parola. Campagna elettorale e democrazia. Siamo sommersi da impossibili promesse, parole che non valgono nulla, cambiano per convenienza, non curano la verità perché "è vero solo ciò che raggiunge l'effetto", come le fake news il cui impatto comunicativo supera ogni rettifica. Inquinamento che distrugge il mondo, il senso, la relazione: pericolo per la democrazia. La parola "ci fa esistere come persone, ci costituisce come società" ma esige disciplina altrimenti non c'è relazione né si può camminare insieme: intendersi decidere promettere. Dai candidati bisogna pretendere il rispetto del legame a dire. Ancor più, come elettori, abbiamo la responsabilità di non esporci a qualunque social, di alternare al rumore-confusione il silenzio-riflessione, il discernimento intrinsecamente connesso alla comunità di pratiche, alla vita associativa e partecipativa "che mette alla prova le parole che usiamo e che sono usate da chi troppo spesso ci vuole abbindolare". (M. Magatti, pag. 1; 12 agosto)

La cura non è presidenzialista. Istituzioni e crisi della democrazia. L'elezione diretta del Presidente della Repubblica - e la sua trasformazione in capo del governo - avvicinerrebbe l'Italia a democrazie come Francia e USA. Ma queste oggi "non appaiono più solide e le loro istituzioni così efficaci come in passato": effetti di una



Il Quirinale

crisi diffusa ovunque. L'introduzione del presidenzialismo rischia di aggravare la crisi, tenendo anche presente da quali forze politiche è proposta. Usa e Francia appaiono sempre più divisi, in una crescente polarizzazione della società con il rischio di lacerazioni incompensabili e contrapposizioni perenni, dove "si stenta oggi a ritrovarsi in "una casa comune" e nessuno è considerato super partes. "L'attuale crisi della democrazia è anzitutto crisi di un comune senso di appartenenza", oggi garantito dalla figura del Presidente della Repubblica, "in cui possono riconoscersi tutti gli italiani e la cui imparzialità aiuta a tenere unita una società sempre più sottoposta a spinte disgreganti". (A. Giovagnoli, pag. 1; 17 agosto)

Dal caso al destino. Anders e le vite migranti. "I profughi" è un saggio del 1962 appena tradotto: riflessione sull'irriducibilità delle tribolazioni di un profugo e sul rapporto tra la patria che ha dovuto lasciare e la nuova esistenza nel luogo di approdo. Tema molto attuale sulle vite dei migranti. "Dietro l'atrio di questa stazione / più nessuno sa chi sei": meditazione sulla condizione morale emotiva del migrante, la cui presenza non si può ridurre a "semplice eccedenza". (R. Righetto, p.17; 7 agosto)

Migranti, arrivi e respingimenti. Arrivi: nelle ultime 24 ore 5 sbarchi tra cui 430 persone nel porto calabro di Crotona, grazie all'intervento della Guardia Costiera che intercetta un maxipeschereccio alla deriva e a Lampedusa 119 pakistani ed egiziani su una lancia libica. Respingimenti: "L'appello di Sea Watch alla UE: la collaborazione con i cosiddetti guardiacoste libici deve cessare immediatamente. Numeri dell'odissea 2022: 49.740 migranti giunti via mare; 5.460 minori stranieri non accompagnati; 1147 persone morte o scomparse nel Mediterraneo; dal 2017 ad oggi almeno 100.000 persone rinchiusi nei centri di detenzione libici e da gennaio a giugno oltre 10000 riportate in Libia e 9300 in Tunisia. (D. Fassini, pag.11; 19 agosto)

MESE DEL CREATO

Due camminate in onore della «casa comune»

È iniziato lo scorso primo settembre il "Tempo del Creato", che, nella diocesi di Albenga-Imperia, vede in campo una proposta, articolata in due iniziative, dal titolo "Su strade di bellezza", nata dalla collaborazione tra la Caritas diocesana e l'Ufficio per la pastorale sociale. La prima è una camminata sulla Via Julia Augusta, antica strada romana tra Albenga ed Alassio, con all'arrivo, preghiera al tramonto, "AperiCaritas" e serata insieme ai Bagni Don Bosco; appuntamento il 17 settembre alle 17 ad Albenga, alle 19 ad Alassio. Il secondo appuntamento è previsto

per lunedì 3 ottobre a Porto Maurizio: ritrovo dalla Basilica Concattedrale, percorso a piedi lungo il Paradiso con preghiera biblica alle "Logge di Santa Chiara", per arrivare al Monastero per la veglia "Transito di San Francesco" insieme alle Sorelle Clarisse. «La collaborazione tra i nostri Uffici - dicono gli organizzatori - esprime l'attenzione che come credenti siamo chiamati ad avere per la «casa comune», nella relazione con il Creato e con gli altri, in particolare con chi è più fragile». «Con queste iniziative - proseguono - vogliamo offrire alla nostra Chiesa locale due occasioni di incontro, riflessione, preghiera, festa, complementari tra loro, per vivere insieme il "Tempo del Creato"». (M.R.)

Campo regionale per i responsabili di Ac nell'educazione dei ragazzi

«Care sharing. Responsabili insieme»: questo il titolo del Campo regionale per responsabili ACR e Settore giovani, che si è svolto dal 2 al 4 settembre scorsi al "Don Bosco" di Alassio. L'evento, organizzato dalla delegazione regionale dell'Azione Cattolica, ha coinvolto un centinaio di partecipanti provenienti da tutta la Liguria. Ad animare la riflessione si sono alternati Guglielmo Borghetti, vescovo di Albenga-Imperia, Matteo Benedetto e Alberto Macchiavello, consiglieri nazionali di Azione Cattolica, la sociologa Chiara Ferrari, Gigi Borgiani, direttore della Fondazione Auxilium, Giacomo De Vai, Assessore del Comune di Ospedaletti, gli incaricati regionali ACR e

Giovani Carlotta Londri e Matteo Limoncini. «È un'iniziativa nata dall'esigenza di creare dei legami tra i responsabili diocesani che non sempre si conoscono» - dice Paolo Ferrando, delegato regionale di Azione Cattolica - per il quale «c'era la necessità di dare un'occasione di formazione ma con un orizzonte più ampio rispetto a quello della propria diocesi». Ferrando sottolinea come, nelle realtà in cui si trova, «l'AC può e deve offrire esperienze di formazione e di educazione per tutte le età a 360 gradi, dall'educazione cristiana a quella politica, dalla preparazione ai sacramenti dei ragazzi alla responsabilità di essere veri cittadini».

Marco Rovere

Vivere le sfide del presente

DI NICOLÒ MANINI

Dal 6 all'10 luglio, presso la Marina di Loano si è tenuto il West Coast Meeting, l'ormai tradizionale kermesse culturale organizzata dall'Associazione Cara Beltà, in collaborazione con il Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione, giunta alla sua settima edizione. Il titolo dell'edizione di quest'anno è ripreso da

una frase di Don Giussani: «La realtà non mi ha mai tradito». Dibattiti, incontri e tavole rotonde per interrogarsi a fondo sulla realtà che ci circonda, per districarsi in un mondo sempre più complesso. Come spiega Don Julian Carron: «Covid, guerra, povertà stanno modificando il nostro mondo. Le domande si susseguono, si cercano persone che diano significati. Domandiamoci qual è la vera natura del Cristianesimo. Corrisponde alle attese dell'uomo? Aiuta a vivere le sfide del presente? È in grado di affascinare la vita dei più giovani? Che cosa abbiamo perso per strada della vera natura del Cri-

stianesimo, che ha iniziato nella storia con un grande fascino, ma nel tempo ha perso la capacità di attrarre?».

Un ampio spazio è stato dedicato anche alla crisi ucraina: la preziosa testimonianza di padre Grynevich Vyacheslav, presidente di Caritas Ucraina: «In questo momento ci sentiamo più vicini. Sentiamo una condivisione di valori. La Russia ha da sempre cercato di dividerci dall'Europa, ma

l'aggressione ha capovolto questo tentativo, aumentando la vicinanza con l'Europa». Il bilancio della quattro giorni nelle parole di Paolo Desalvo, presidente dell'associazione Cara Beltà, a margine dell'ultimo incontro: «Abbiamo voluto lanciare una sfida con questo meeting: hand-carrying i nostri incontri più di quattromila persone. C'è, dunque, un grande desiderio della gente di riflettere su certi temi e di misurarli su certe esperienze, di prendere in mano certi temi che sono decisivi per il vivere. Abbiamo messo a tema l'umano e penso che questo abbia avuto una certa corrispondenza con le persone».

Al Meeting di Loano è stato messo a tema l'umano e quattromila persone hanno seguito le tavole rotonde

L'Unitalsi pellegrina a Lourdes

DI CLAUDIO CHIOZZI

Sono atterrato in aereo a Genova nella serata di lunedì 5 settembre insieme ai 240 pellegrini dell'Unitalsi ligure di ritorno da Lourdes. Il pellegrinaggio regionale si è potuto nuovamente svolgere nella sua pienezza con le forme solite. Ha presieduto e guidato il pellegrinaggio il vescovo di Chiavari Giampio Devasini accompagnato dal vescovo emerito di Chiavari Alberto Tanasini insieme a molti sacerdoti. Abbiamo meditato la frase della Vergine a santa Bernadette: «Andate a dire ai preti che si costruisca qui una cappella e che si venga in processione»: il tema del Santuario per quest'anno. Siamo stati a Lourdes per rispondere ad un invito di Maria, trasmesso a Bernadette. Torniamo da Lourdes per "andare a dire" alle nostre famiglie e alle no-

stre comunità che, proprio in questo tempo ingrato dalla guerra e dalla sofferenza, bisogna avere il coraggio e il desiderio di rimettersi in cammino per andare a dire ai preti e alla Chiesa intera che abbiamo non una qualche speranza illusoria, ma una certezza "certa": Gesù Cristo. Le funzioni e le attività svolte dal santuario ci immergono in Gesù, accompagnati dal gesto dell'acqua. Infatti, dalla pandemia, non è più possibile fare il bagno, ma si fa il gesto dell'acqua: lavarsi le mani e il volto, e bere l'acqua della grotta. Non è un gesto magico ma un segno di fede, di purificazione interiore ed esteriore. L'ultima sera, come da tradizione, si è svolta anche una festa. Erano presenti al pellegrinaggio alcune persone della nostra diocesi hanno preferito l'aereo al bus e pur venendo da luoghi e realtà diverse, c'è stata una vera fraternità.



Pellegrini in preghiera